

# L'ECO di NAZARETH

Istituto Ancelle di Gesù Bambino - Anno LV - n. 220 - Sped. abb. post. D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n° 46) art. 1, comma 2, DR VE - Taxe perçue - 4° trim. 2011



# MADRE ELENA E IL TEMPO

**T**empo di Avvento-Natale. Ci siamo. Arriva puntuale come non mai, anche quest'anno e poi scorre via. Il presente diventa passato, il futuro diventa presente.

Siamo abituati ad esprimerci in un certo modo: *non c'è tempo da perdere... il tempo vola rapido o non passa mai... bei tempi! Il tempo guarisce... tempi lunghi... tempo pieno... tempi tecnici...*

La parola di Dio nel Qoelet ci ricorda che c'è il tempo della gioia e quello della tristezza, del pianto e del riso, il tempo delle carezze e delle ferite, della contemplazione e dell'azione, il tempo della veglia e il tempo del sonno, del gemito e della danza.

A scuola, il professore di filosofia diceva che il tempo non esiste. Siamo noi che esistiamo e abbiamo il bisogno di collocare in una successione continua gli istanti in cui si svolgono gli eventi e le variazioni delle cose. Siamo noi che abbiamo necessità di posizionarci nella linea del tempo.

Spinta dalla curiosità ho cercato tra gli scritti della Silvestri. Il termine *tempo* ricorre un centinaio di volte nel significato di *kronos* e in quello di *kairos*. Nella prima accezione la fondatrice considera il *kronos* come un qualcosa che si può perdere o guadagnare, che si può gestire in un modo o nell'altro, che si può subire o vivere. L'orologio ne è il simbolo.

A proposito delle tante cose che doveva fare, scriveva: *"...le mie occupazioni bastano a rubarmi tutto il tempo e il primo che mi manca è sempre quello per scrivere..."* quasi a rammaricarsi di non riuscire a relazionarsi con la Giulia, una tra le figlie predilette. E il suo non era certamente il secolo dello stress! Eppure era un tempo di intensa attività.

Elena continua: *"È da gran tempo che desidero trattenermi con le mie care figliole ed esprimere quello che sento nel cuore!"*. Una madre vorrebbe sempre anticipare i tempi.

Nella sua prudente saggezza, quando era immersa in questioni che richiedevano discernimento, diceva: *"Preghiera, tempo e consiglio faranno tutto... perché il prendere tempo a riflettere è sempre un gran bene che ci toglie dai pericoli di doversi pentire poi"*. E ancora: *"...volevo dirti figlia mia, che facciamo tesoro del tempo, perché quando passa, più non ritorna e quindi procuriamo di utilizzarlo bene, stiamo attente che non ce ne scappi inutilmente briciola..."*.

Regola la vita delle prime comunità stabilendo poche pratiche di pietà, *"affinché - dice - potesse rimanere libero tutto il maggior tempo possibile agli esercizi di carità..."*. Saggia ed equilibrata donna che non subisce il tempo, ma lo gestisce, e in esso colloca quanti più possibili esercizi di carità. Che bella definizione del lavoro apostolico!

Madre Elena è riuscita a vivere il suo *kronos* con alacrità, senza indugio, con prontezza ed efficacia, ma anche con libertà. Scriveva: *"Nessuna è padrona né di sé né del tempo e chi è umile non prova alcun peso a dipendere"*. Il tempo non è di nostra proprietà.

Ma la fondatrice ha vissuto intensamente, ed ha insegnato a vivere, anche il tempo come *kairos*, quel presente che è il momento giusto e che non si può anticipare.

*Kairos* è il momento opportuno per qualcosa di significativo, che è a nostra disposizione, e che ci viene donato da un Altro.

L'ha sperimentato e ci ha invitato a



sperimentarlo, come momento legato all'esperienza del sacro. *Kairos* è il Verbo fatto carne e il tempo natalizio lo ripresenta. È *Kairos* ossia tempo di Grazia, in cui Dio si manifesta, incontro tra il sogno di Dio e la nostra accoglienza umana.

Madre Elena ha vissuto il tempo come *incontro* con le cose, con le persone, con Dio, come opportunità, circostanza adatta, occasione favorevole, relazione portatrice di novità, di valore.

Ecco i testi che lasciano intravedere la dimensione del *Kairos* come evento portatore di nuove dimensioni relazionali col Divino: *"Dobbiamo distinguerci in questo tempo nell'apparecciarci in modo migliore alla venuta di Gesù Bambino... il tempo dell'Avvento è per l'Istituto il tempo di una preparazione al tutto speciale... e consiste nel preparare il presepe del nostro cuore... è tempo di serenità e di gioia, si medita un mistero di gioia e letizia"*.

E ancora scrive: *"...ci sia in tutte allegrezza e non tristezza per le contrarietà e le sofferenze. Se c'è qualche motivo di sofferenza si dovrebbe dire: che gioia! Ho questo tempo propizio per pensare al Bambino Gesù"*.

Per chi è abituato a vivere la dimensione della fede, tutto può essere visto e vissuto come *Kairos*, Grazia, dono dall'Alto, opportunità di esperienza e di relazione più stretta con Dio.

Alcuni testi delle Costituzioni delle Ancelle, sono di aiuto e supporto a questa esperienza. Eccoli: *"La vita, cioè questo tempo di pellegrinaggio, nella sua brevità, è momento favorevole e giorno di salvezza... Il periodo di vita religiosa è un tempo provvidenziale in cui bisogna vivere tutto ciò che Dio dà di capire... Le Ancelle si dispongono ad essere operaie a tempo pieno per annunciare, con coerenza tra parola e vita, la buona notizia ai poveri... La vita religiosa è un cammino che sale, esige una partecipazione attiva e corresponsabile alla grazia ma anche alla scoperta dei segni dei tempi nella propria comunità, nella Chiesa, nel mondo"*.

E così, di giorno in giorno, di anno in anno, di tempo in tempo, di evento in evento, trova compimento in ogni figlio di Dio che accoglie il Verbo, quel progetto di Dio, pensato dall'eternità.

*"Oggi faccio una cosa nuova proprio ora germoglia... non ve ne accorgete?"* (Is. 43,19). Natale, pienezza del tempo, novità perenne: arrivi anche quest'anno come evento di salvezza per ogni uomo e donna che ti accoglie. E noi, come immerse nel tuo fiume, ci abbandoniamo all'inesorabile fluire verso la dimensione senza tempo dove, per un mirabile connubio, finalmente, il *Kronos* si fonderà in un eterno *Kairos*.

**Suor Gianna**



# LA GIOIA DI DIRE "SÌ"

Il 27 agosto 2011 nella chiesa parrocchiale di Notre Dame de Fatima a San Pedro in Costa d'Avorio, quattro giovani hanno compiuto il primo passo di appartenenza all'Istituto Ancelle di Gesù Bambino con l'emissione dei voti temporanei. Nella foto in ordine da sinistra: Jeanette Yabre, Emma Yannich Esmel, Madeleine Kabore e Christelle Augusta Gnepasse, qui ritratte durante il noviziato, con la loro maestra di formazione, Sr. M. de Lourdes Fernandes Santos.

**D**opo tre anni di formazione e di riflessione sulla vita della Fondatrice, sul carisma dell'Istituto e della Chiesa, ho pronunciato il mio primo sì al Signore attraverso i voti di castità, povertà e obbedienza nell'Istituto delle Ancelle di Gesù Bambino.

Questo primo passo nella vita religiosa è stato per me un momento di gioia, di allegria perché ho fatto dono della mia vita al Signore, questa vita che ha delle qualità e delle debolezze ma che il Signore ha accolto così come è.

Quello che gli domando è di essere fedele e perseverante nei miei impegni. Un grande grazie a tutte le sorelle

dell'Istituto Ancelle di Gesù Bambino, che mi hanno sostenuto con la preghiera.

**Sr. Madeleine**

**I**l periodo della formazione è stato per me una grazia e una meravigliosa esperienza che mi ha aiutato a aderire al progetto di Dio rispondendo all'invito di Cristo con l'abbracciare la via dei consigli evangelici.

A lungo ho ammirato le opere che Dio ha compiuto attraverso Madre Elena e questo mi ha aiutato ad amare veramente Gesù Eucaristia.

Il Signore mi ha scelta per continuare l'opera della Fondatrice e rendergli testimonianza vivendo con fedeltà gli impegni assunti.

Dico un grande grazie alla mia famiglia naturale che mi ha educata nella fede e alla mia famiglia religiosa alla quale sono felice di appartenere.

**Sr. Emma**

**A**lla fine del noviziato esprimo la mia gioia rendendo grazie al Signore che è l'autore della vocazione. Egli ha voluto associarmi alla sua opera di amore e mi ha dato la grazia di rispondere alla sua chiamata attraverso la mia consacrazione nella vita religiosa. Come posso non dirgli la mia gratitudine per tutto quello che Egli ha fatto per me?

Come Sant'Ignazio di Loyola gli dico: "Prendi Signore tutta la mia libertà, la mia memoria, la mia intelligenza e tutta la mia volontà". Gli domando soprattutto la grazia della fedeltà e della perseveranza per vivere la mia consacrazione con gioia e amore.

Un grazie particolare alle Ancelle di Gesù Bambino che mi hanno dato fiducia e mi hanno accolto nella loro famiglia religiosa. Il Signore sia benedetto!

**Sr. Janette**

**I**l mio cuore esulta di gioia e il mio spirito giubila nel mio Dio perché Egli ha posato il suo sguardo sulla mia modesta persona per annunciare la buona notizia al mio popolo.

All'età di otto anni il Signore si è servito delle Ancelle di Gesù Bambino in visita a Grand-Bereby per gettare in me il seme della vocazione. Questo seme è cresciuto sempre più e nei cinque anni di formazione alla vita religiosa ho imparato, con la grazia del Signore e l'aiuto della

mia formatrice, a mantenere e innaffiare continuamente questa piccola pianta perché possa crescere bene e portare i frutti che Dio desidera.

È così che alla fine del noviziato, dopo molto discernimento e preghiera, in presenza di tutta la comunità cristiana, dei miei genitori, amici e conoscenti, ho detto il mio sì al Signore con la professione dei voti. È stato un momento forte, di preghiera, di allegria nella quale ho sperimentato la vicinanza del Signore e una gioia profonda.

Qualche giorno dopo sono andata in famiglia per il congedo e ho sentito veramente che tutti hanno approvato la mia scelta perché la gioia si leggeva nei volti e nei gesti. Insieme, nella mia parrocchia di origine, abbiamo reso grazie a Dio per avermi scelta.

Ringrazio la Madre generale, il suo consiglio e tutte le Ancelle di Gesù Bambino che hanno pregato per me e mi hanno sostenuto durante la formazione. La Vergine Maria mi aiuti a vivere fedelmente il mio impegno.

**Sr. Christelle**



# VASO D'ARGILLA E ACQUA VIVA



**Costa d'Avorio. Sr. Rita Trohon Djedje e Sr. Michelle Vawa (da sinistra nella foto, tra la Delegata Sr. M. Celestina Pezzot e la Madre generale, Sr. Gianna Cita), il 18 settembre 2011 hanno emesso i voti perpetui. La cerimonia, svolta nella parrocchia di Nostra Signora di Fatima a San Pedro, è stata presieduta dal Vescovo Mons. Jean Jacques Koffi Oi Koffi. Erano presenti oltre alle Ancelle di Gesù Bambino, le famiglie delle due giovani con parenti, amici e conoscenti e la comunità parrocchiale.**

**Q**uale gioia, quando mi dissero: andiamo nella casa del Signore (Salmo 121). Sì, è una grande gioia per me essere stata chiamata dal Signore, poter andare incontro allo Sposo ed aver fatto dono della mia vita a Lui per sempre nella Vita Religiosa.

È una grande gioia aver risposto, come Maria, alla Sua chiamata attraverso un sì definitivo e totale:

È una grande gioia essere membro attivo ed appartenere definitivamente alla Famiglia delle Ancelle di Gesù Bambino.

Tutto ciò è stato possibile solo con

la Sua Grazia. Che il Suo Nome sia benedetto in eterno!

Il 18 settembre 2011, nella Chiesa parrocchiale "Nostra Signora di Fatima" a San Pedro, in Costa d'Avorio, ho pronunciato i miei voti perpetui. Obbedienza, castità, povertà... Parole sconosciute nell'essenza del loro senso, troppo grandi per me, per noi giovani, abituate a sentir parlare d'altro... eppure è qui; attraverso questi tre termini radicati nella concretezza della vita che ho scoperto essere racchiusa la gioia... Gioia di poter seguire Colui che ama con fedeltà, quella gioia più profonda che non scom-

pare perché Lui solo è il Signore ed è presente sempre e ti è accanto in ogni passo del tuo cammino. Amare il Signore e servirlo in ogni momento nella gioia piena del mio essere. Questo è quanto Gli ho chiesto pronunciando il mio sì totale e definitivo.

Il vaso d'argilla che ho scelto come simbolo in quel giorno, vuole significare la coscienza della mia fragilità e nello stesso tempo la fiducia in Lui il vero vasaio che modella e cura, che protegge e riempie chi si dona a Lui.

Il vaso è la mia persona concreta, nel suo corpo d'argilla che passa, è in questo vaso che si ama Dio con tutto il cuore ed il prossimo come se stessi.

Come Figlia di Madre Elena, desidero impegnarmi in un servizio gioioso, nella missione che il Signore mi affida, verso il mondo giovanile, così difficile, ma così affascinante, come lei, essere testimone di bontà, di delicatezza, di comprensione, di apertura. Sui suoi passi di Madre cercherò di calcare i miei, sostenuta da una grande famiglia che è la mia congregazione e da tanti parenti, amici e fratelli cristiani che con me hanno gioito e danzato alla gloria di Dio.

**Sr. Michelle**

**A**l termine della celebrazione dei voti perpetui desidero ringraziare Dio, sorgente della mia vocazione e rendere grazie per tutti i benefici nella mia vita e in quella della Congregazione delle Ancelle di Gesù Bambino che mi accoglie definitivamente come suo membro.

Grazie a ogni Ancella per aver creduto alla mia vocazione, per aver contribuito alla mia formazione, per le preghiere, la pazienza, l'ascolto, i consigli, gli insegnamenti, la vita fraterna e comunitaria, per la fiducia, per il cammino percorso insieme.

Il 18 settembre nella chiesa Notre Dame de Fatima a San Pedro, circondata dalle mie sorelle Ancelle, da altre religiose, da familiari e amici e dalla

comunità parrocchiale, si è realizzata la celebrazione dei voti perpetui.

Ho scelto come simbolo l'acqua, sorgente di vita e di forza. Senza di essa uomini e bestie sono votati alla morte. L'acqua serve per rinfrescare, per accogliere, per i lavori domestici, per purificare, benedire, battezzare.

Ho scelto questo segno per esprimere la gioia profonda d'aver scoperto la vera sorgente che non inaridisce mai: Dio, sorgente d'acqua viva. Egli mi ha detto: "Abbi fiducia, sono io, non temere, vieni e seguimi".

In effetti, Dio è la mia sorgente di vita, la mia acqua vitale, la fontana del mio giardino, il mio maestro che calma le tempeste del mio cuore e mi dona la grazia di crescere nell'amore e nella fedeltà quotidiana.

Per questo io vorrei ogni giorno attingere la mia acqua alle sorgenti della salvezza e portarne anche a coloro che hanno sete d'amore, della Parola di Dio, di pace, di gioia, di sorriso, di perdono, di riconciliazione, di ascolto, di attenzione, di servizio.

Dio si è incarnato e ha donato la sua vita. Lontano da Lui non sarei che terra arida e senz'acqua votata alla morte.

Ho voluto consacrare a Lui la mia vita con la consacrazione religiosa e dimorare in Lui. Voglia il Signore accordarmi la grazia della perseveranza, della fedeltà quotidiana.

**Sr. Rita**





**I**l sentimento più forte che sento in questo momento è la gratitudine. Gratitudine a Dio che nella sua infinita sapienza, nei suoi disegni ha permesso che cinquant'anni fa le Ancelle arrivassero nella terra brasiliana per servire inizialmente nella terra di Salvador.

Pensare che tutta la nostra esistenza si muove davanti a Dio, in un eterno oggi, non può essere capito da molti; solo la fede ci permette di comprendere parzialmente questa meraviglia infinita.

Gli anni dell'esistenza della nostra famiglia religiosa, gli anni di presenza in Brasile e in altre terre, il nostro esistere, il nostro essere e fare, di ieri, di oggi e di domani mattina tutto è dall'eternità presente davanti a Dio.

Sento riconoscenza per la docilità di Madre Elena Silvestri, la nostra Fondatrice, nel cercare la volontà di Dio, fino ad arrivare a profetizzare: "Verrà il giorno nel quale la nostra piccola famiglia si estenderà in altre terre, in altri lidi".

Gratitudine alla Chiesa che ci ha ac-

## FESTA E GR

**Il 23 ottobre si è chiuso, con una solenne concelebrazione, l'anno di festeggiamenti per il 50° anniversario della Congregazione del Gesù Bambino in Brasile. In precedenza, il giorno 15 ottobre, si è celebrato il 50° anniversario delle suore che avevano ricevuto un riconoscimento speciale per la loro attività missionaria, condotta nei 50 anni di attività missionaria. Va in testa alla parata, a fianco di Sr. Iracilda, Superiora Regionale, Sr. Maria...**

colto nel suo seno e ha riconosciuto la nostra Congregazione come un cammino specifico di consacrarsi in modo speciale alla sequela di Cristo.

Grazie alla fedeltà di Madre Giuditta Contin che, con spirito intraprendente e attento ai segni dei tempi, rischiò nella missione oltre le frontiere, inviando tre giovani religiose a scoprire il Brasile e annunciare Gesù, gettare nel cuore della gioventù semi adeguati ai sogni di vita più, di annuncio del vangelo.

Grazie al Signore che nella sua infinita bontà ha chiamato e continua



# GRATITUDINE

**celebrazione nel santuario della Madonna di Fatima per il giubileo di presenza dell'Istituto Ancelle di anno 21, presso la Camera municipale di Salvador speciale per l'azione sociale a favore della gioventù vari e interessanti gli interventi. Pubblichiamo in questa pagina le testimonianze di Sr. Dolores, Vicaria della Madre Generale.**

ci ha permesso di chiamare giovani brasiliane, che continuano a realizzare il sogno di Dio e il sogno di Madre Elena.

Grazie a tutto il popolo di Dio che serviamo in tante comunità, che ci ha accolto e ci accoglie, che crede nella nostra missione e presenza e celebra con noi questo giubileo.

**Ir. Iracilda**

**I**l nostro è un incontro di festa e di gratitudine. Numerose testimonianze

sono state portate per raccontare i primi 50 anni delle Ancelle di Gesù Bambino nella Bahia brasiliana.

Molte persone, in altre sedi, hanno potuto raccontare il loro cammino con le Ancelle in questo arco di storia! Un cammino difficile, ma percorso con gioia e nella semplicità.

Festa e gratitudine sono i due sentimenti che ci animano e li vogliamo manifestare verso tutti coloro che ci hanno dato la possibilità di vedere concretizzato il sogno della nostra Fondatrice, la venerabile Madre Elena Silvestri: aprire l'Istituto ad "altre terre e ad altri lidi" perché ogni giovane possa avere vita e vita in abbondanza.

Questa terra brasiliana ci ha dato la materia e l'anima perché il carisma di Madre Elena si rendesse visibile per l'azione delle prime sorelle in quel 1961 e continuasse fino ad oggi, attraverso l'opera delle Ancelle di Gesù Bambino nate e cresciute qui, ma che rimangono legate alle fonti originarie dell'Istituto,

che ha la sua casa madre in Venezia. È questa comunione di vita che ci permette oggi di fare festa!

Madre Elena rimane una maestra di vita e continua a ripetere a ciascuna di noi: “Godo di avere queste sementi perché spero di avere dei fiori, ma se non li pianto non avrò mai la fioritura che aspetto...”.

I semi sono sicuramente i molti ragazzi, giovani, adulti che si avvicinano nelle varie attività, nei centri scolastici, nelle parrocchie, sulla strada, nei *bairros* e il campo è la città di Salvador Bahia, il luogo che ci ha accolto 50 anni fa con il calore tutto brasiliano e ci ha dato il coraggio di credere che amare Dio è amare l'uomo in cui Dio si manifesta.

I fiori nati portano quella fioritura che si aspetta con la pazienza e la fiducia di chi coltiva la terra.

...50 anni non sono un traguardo,

ma la tappa di un lungo cammino da percorrere insieme, dove ognuno dovrà essere presente e prendere parte con le proprie forze e le proprie possibilità. Grazie, allora, perché ci date la possibilità di camminare insieme. Noi, come Ancelle, faremo anche in futuro la nostra parte, anche a livello sociale, consapevoli che l'opera portata avanti qui è importante per la formazione umana e cristiana che è la base di un cambiamento e miglioramento sociale.

L'amore vero ha stupire e deve continuare a stupire il mondo ed è l'unica forza che può garantire il dialogo, la solidarietà umana, la condivisione fraterna. La nostra collaborazione, la stima e fiducia reciproca devono far crescere i valori che esprimono il nostro essere presenti qui, in terra brasiliana!

**Sr. Dolores**



# CATECHISTE... ALL'OPERA

**A Paderno di Ponzano, un paese in costante crescita demografica, una trentina di catechiste collabora con le Ancelle: Sr. M. Gabriella, Sr. Tarcisia e Sr. Nerina.**

**C**i ritroviamo una volta al mese per programmare l'attività, mettere in comune il lavoro svolto, escogitare nuovi modi atti a coinvolgere ragazzi e famiglie, per pregare assieme ed approfondire la nostra formazione.

Tempi forti e di maggior impegno sono l'Avvento e la Quaresima; alcune di noi si ritrovano per preparare la traccia di lavoro e il materiale utile all'attività comune. Nelle celebrazioni domenicali la Comunità parrocchiale ne viene messa a conoscenza attraverso cartelloni con i messaggi chiave della liturgia, analizzati ed approfonditi nelle classi di catechismo.

Altri momenti coinvolgenti per la Parrocchia sono la prima Confessione, la prima Comunione e la Cresima.

I genitori partecipano volentieri alle riunioni organizzate per tali occasioni e per qualcuno ciò segna anche un ritorno alla pratica religiosa trascurata da tempo. Questo è anche il momento in cui i bambini e le loro famiglie sono invitati a compiere un'opera di carità come, ad esempio, sostenere due adozioni a distanza, una in Brasile ed una in Africa.

Altra tappa importante è quella della Comunione di Maturità, riservata ai ragazzi della prima superiore; quest'anno le catechiste hanno avuto la bella idea di invitare in qualche momento della preparazione due giovani universitari che hanno portato la loro esperienza di vita cristiana. Uno di loro ha vissuto da poco una conversione improvvisa e radicale. A sentirli parlare dell'amore di Gesù e dei loro progetti di vita alla luce del Vangelo, tutti sono rimasti colpiti profondamente.

Fonte di gioia per tutta la Comunità è stata la decisione del figlio di una nostra

catechista di entrare in un ordine religioso; a settembre emetterà i primi voti. Noi lo accompagniamo nel suo cammino di formazione con la preghiera e con la speranza che altri giovani pensino di offrire la propria vita a servizio di Dio e dei fratelli.

La nostra è una parrocchia attiva e attenta, per quanto possibile, alle esigenze delle famiglie e dei bambini; per questo da noi arrivano ragazzi anche dalle parrocchie limitrofe, causando talvolta qualche problema alle catechiste che si trovano con classi troppo numerose. Allora ci vogliono i rinforzi, ma si trova sempre qualche brava giovane che aiuta la titolare e...impara l'arte! Quest'anno ce n'erano ben sette: buone e brave!

Da qualche anno abbiamo cominciato il catechismo per i bambini di prima elementare; anche se per ora il numero dei partecipanti è esiguo, si spera che le famiglie sentano la necessità che i loro figli inizino al più presto a conoscere e ad amare Gesù.

I genitori sono solleciti perché i figli frequentino il catechismo, ma non lo sono altrettanto nel farli partecipare alla messa domenicale. Perciò noi catechiste ci impegneremo a coinvolgere maggiormente le famiglie in quest'opera educativa fondamentale. Il nostro compito è arduo, specialmente in questi tempi dominati dal relativismo, ma con l'aiuto dello Spirito Santo, qualcosa di buono potrà venire anche da noi. Allora, non scoraggiamoci quando vediamo che non va tutto come vorremmo, perché "il piccolo seme che mettiamo nel cuore dei nostri ragazzi un giorno o l'altro porterà frutto", dice sempre la nostra sr. Nerina.

**Graziella**

# I BAMBINI DEL MIO TEMPO

I bambini del mio tempo, di questo tempo, sono i bambini più belli e veri di ogni tempo.

Perché mi piacciono? Perché mi appartengono, perché esistono con me. Senza di loro sarei davvero triste e con me sarebbe triste tutto il mondo.

Li amo perché sono solidali con il loro mondo fatto di colori, di immagini, di tecnica, di vivacità espressiva, di uso disinvolto di computer e cellulari di ultima generazione. Sono bambini curiosi, a volte disincantati, a volte seri e preoccupati. Amano le cose piccole, magari da tenere tra le mani come gelosa sorgente di sicurezza, di stupore e meraviglia che alimenta il mondo della fantasia e non solo.

Vi è mai capitato di esplorare le tasche dei bambini e le piccole borse delle bambine? Sono un inventario concreto della realtà che amano di più, sono come la loro casa in miniatura.

Amo la casa come gli uccellini il nido. Ne assaporano il calore e si nutrono della gioia di stare insieme per sempre. Sono veri e amano le cose belle. Amano l'amicizia più di ogni altra cosa al mondo perché è come espandere la famiglia assicurando relazioni sempre più stabili e durature.

Li amo perché cantano con gioia, perché partecipano con interesse quando il racconto tocca le dimensioni della mente e del cuore. Amano sentirsi chiamati per nome nei momenti celebrativi donando





spontaneità alle cose più serie della vita. Amano volare alto. I loro desideri hanno il sapore della profezia.

Mi piacciono perché sono abili nel percepire se credi nelle loro possibilità e se sai dare tempo al loro manifestarsi positivo.

Li amo perché mi aiutano ad entrare nel sogno di Dio manifestato in Gesù: "Chiunque diventerà "piccolo" come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli".

Si può pensare ad un bambino schiavo dei suoi capricci, dei suoi bisogni immediati, della sua aggressività incontrollata, del suo egocentrismo sbrigliato?

Spesso, o quasi sempre, un bambino così è la sconfitta amara di un'educazione impostata sul lasciar fare perché "tanto è piccolo e poi perché prendersela tanto? Capirà a spese sue quando sarà più grande!". Mi dispiace imbartermi in queste realtà di arresa di fronte alla vita da

costruire pazientemente e con coerenza.

Perché non percorrere con lui la strada della fatica per superare gradualmente le piccole difficoltà che la vita inevitabilmente presenta?

Perché soddisfare ogni richiesta di cose, a volte anche costose, che non si addicono alla sua età?

C'è sempre un tempo per ogni cosa.

Perché non manifestare la gioia della conquista di un comportamento adeguato che gli permette di espandere la sua personalità?

Le regole di vita valgono per tutti e tutti le dobbiamo rispettare per costruire cammini di fraterna esistenza e reciproco rispetto. Solo così si diventa forti e coraggiosi!

Ai bambini piace questa espressione e anche per questo li amo.

**Sr. Annamaria**

# SUOR RICCARDA FRANCESCATO

Torreglia PD, 7 ottobre 1922  
S. Pietro di Feletto, 17 ottobre 2011



## HA CAMMINATO SULLE VIE DEL SIGNORE

**E**sterina era nata a Torreglia PD il 7 ottobre 1922. Sentita e accolta la chiamata del Signore, è entrata tra le Ancelle di Gesù Bambino il 28 luglio 1938 e si è consacrata a Lui per sempre l'8 settembre 1944.

Carattere gioioso e vivace, ha messo a disposizione tutta se stessa, a servizio dei fratelli, esprimendo così nella sua vita l'amore intenso e fedele per Gesù.

Ha eseguito sempre con amore e generosità i compiti assegnati nelle varie comunità: Trieste, Venezia, Castello di Godego, Cussignacco e di nuovo a Trieste. I servizi svolti sono stati soprattutto quelli di assistente educatrice e di guardarobiera. Quello però che ha coronato la sua donazione sono stati gli oltre 30 anni a Roma, occupandosi del guardaroba, nella sede generalizia dei Fratelli del Sacro Cuore, dove era presente una comunità di Ancelle.

Fratel Bernard, che è stato Generale, scrive: "Non dimentico l'affabilità di Suor Riccarda, la sua bella risata, la disponibilità espressa nel suo lavoro fedele...".

E Fratel Andrea, direttore della casa: "Ho sempre considerato Suor Riccarda come il modello della "mamma italiana... sempre attenta alle necessità dei Fratelli. Le piaceva molto un canto: - Lo Spirito di Dio dal cielo scenda e si rinnovi il mondo nell'amore. Il soffio della grazia ci trasforma e regnerà la pace in mezzo a noi...-. Quando lo cantavo durante la messa lei piangeva e cantava come poteva". Ora il ricordo diventa comunione.

Dal 2003 per motivi di salute Suor Riccarda era stata trasferita a San Pietro di Feletto TV. Lì, fino a quando le è stato possibile, ha svolto il servizio di portinaia. Non le sono mancate le sofferenze fisiche ma ha sempre guardato avanti con speranza fino al 17 ottobre 2011, quando è arrivato l'invito a incontrare per sempre il suo Signore. In un suo appunto manoscritto in occasione del 60° di vita religiosa celebrato nel 1998 scriveva: "Più si va avanti nella vita, più si comprende quanto vale la pena amare e dar lode a Lui. Per questo voglio continuare a camminare sulle sue vie con tanto amore". Ora la missione compiuta nella semplicità di un umile servizio diventa preziosa a gloria di Dio.

**Sr. Maria Aurelia**



# SUOR BERTILLA BRESOLIN

Castello di Godego, 14 giugno 1924  
S. Pietro di Feletto, 24 ottobre 2011

## HA SPARSO SEMI DI FEDE E DI SPERANZA

**N**ata a Castello di Godego il 14 giugno 1924, Rosa entrò nell'Istituto delle Ancelle di Gesù Bambino il 9 marzo 1946. Alla vestizione le fu dato il nome di Suor Bertilla. Dopo l'emissione dei voti, i primi l'8 settembre 1948, i perpetui nella stessa data del 1951, esercitò sempre la mansione di cuoca nelle varie comunità dove ha vissuto: Trieste, Poiana, Zenson, Pravisdomini, Mestre, San Pietro, Paderno. Dal 2004, ormai sofferente, si trovava a San Pietro di Feletto TV, dove ha concluso la vita terrena il 24 ottobre 2011. Le sue spoglie riposano al paese natale.

È stata seguita con affetto nelle sue grandi sofferenze fisiche che mostrava di accettare con pazienza, offrendo tutto al Signore. Sapeva che la sua vita, fino alla fine, aveva una profonda preziosità, era missione.

Nel suo servizio generoso e qualificato, svolto per tanti anni, ha voluto bene a piccoli, giovani, adulti, anziani, lasciando ovunque un ricordo riconoscente e semi preziosi di fede, di speranza e di amore.

Abbiamo scoperto la sua devozione a Madre Elena da una lettera scritta nel 1986 alla Madre generale e conservata in archivio. Racconta di aver sentito parlare da Suor Ignazia "in lungo e in largo di Madre Elena, dall'infanzia fino alla sua morte". E aggiunge: "Da allora ho riservato dentro di me grande venerazione. La mattina del 15 giugno 1982 mentre ero in cucina che preparavo il pranzo mi sono sentita tanto male e mi è venuto spontaneo di invocare Madre Elena: salvami". Descrive il malore, una minaccia di infarto, e il ricovero in ospedale, poi conclude, riferendosi alla guarigione: "La ritengo una grazia di Madre Elena".

In un altro ricovero riceve dal medico una previsione negativa e prende coscienza della gravità del suo stato. Scrive: "Avevo di fronte il Crocifisso e mi misi a guardarlo, poi mi sono messa a pregare tanto Madre Elena e mi sono detta da sola: "Signore sia fatta la tua volontà. Perciò ritengo veramente la guarigione una grazia del Signore per mezzo di Madre Elena... Questi giorni sono regalati e cerco di viverli... pregando, offrendo e soffrendo nella speranza che un giorno ci ritroveremo lassù".

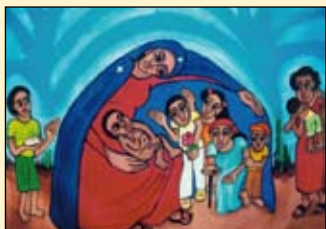
## PICCOLA CRONACA

**VENEZIA** - Il 1 ottobre 2011 una trentina di Ancelle ha partecipato in Casa Madre alla Giornata di memoria del Giubileo di presenza delle Ancelle in Brasile. Nel saluto di accoglienza la Madre generale, Suor Gianna Cita, ha detto tra l'altro: "È stato un dono di Dio poter accogliere concretamente l'invito della Chiesa nel 1961, di aprire una *missione ad gentes*. È stato un dono di Dio aver potuto vivere l'anelito missionario, perseverare per 50 anni seminando e raccogliendo il frutto di nuove vocazioni". Invitando poi a far memoria di questa storia, semplice e straordinaria insieme, ha stimolato ad essere "segno e strumento, testimoni e riflesso dell'amore di Dio che ama chiamare e inviare".

- Il 15 ottobre si è realizzato l'incontro delle Amiche di Madre Elena di Venezia. Condotte da Mons. Giacinto Danieli hanno meditato sul "Magnificat" e sull'essenzialità della Parola di Dio nella vita di Maria. Non sono mancati i momenti di scambio e di convivialità.

**BRASILE** - Il 23 ottobre si è concluso a Salvador l'anno giubilare di presenza delle Ancelle (vedi articolo all'interno). Per l'occasione hanno effettuato un viaggio in Brasile la Vicaria generale, Sr. Dolores Maccari, con due Ancelle, Sr. Giancarla Piazza e Sr. M. Bertilla Carniel, e alcuni collaboratori della Svizzera. Inoltre erano presenti due Ancelle, missionarie in Costa d'Avorio, Sr. Jora Moreira dos Santos e Sr. Leonora Santos Oliveira. Tutto l'Istituto era così rappresentato.

**CAPITOLO 2012** - Il 5 novembre 2011 le Ancelle di Gesù Bambino di Italia e Svizzera sono state invitate a convenire in Casa Madre per un incontro che aveva come obiettivo l'approfondimento del tema capitolare: "Ancelle in comunione per una missione sostenibile" - "Legate insieme dal sacro vincolo della carità per una vita di attività continua e di zelo" (Elena Silvestri). Sviscerando il significato del tema si comprende quali siano i sentieri da battere per dare continuità al cammino dell'Istituto e arrivare là dove lo Spirito ci suggerisce.



***I più fervidi auguri  
per le Sante Feste Natalizie  
e mille auguri di letizia,  
di pace, di prosperità,  
di ogni bene per il nuovo anno.***

***Elena Silvestri***